

Aversa



CASAGIOVE

Progetto “Attivi e digitali” oggi, alle 16.30, incontro nella Biblioteca parlante contro le truffe online

Livia Fattore

Aversa accelera verso “Capitale italiana della cultura 2030”. Un altro passo in avanti nel percorso di candidatura della città normanna è stato compiuto. Nella serata di ieri, nella sala consiliare del Comune, si è svolto un partecipato momento di confronto e formazione dal titolo “Marketing territoriale e valorizzazione culturale: strategie integrate per lo sviluppo di Aversa”, appuntamento che segna una tappa significativa nel cammino verso il dossier di candidatura. A curare l'incontro è stato Sebastiano Missineo, docente all'Università Europea di Roma, che ha guidato amministratori, associazioni e operatori culturali in un approfondimento sulle strategie innovative di marketing territoriale e sulle opportunità di crescita.

Un confronto concreto, arricchito da slide e casi studio, pensato per offrire strumenti operativi e una visione strutturata dello sviluppo culturale. Ad aprire i lavori è stato il sindaco Francesco Maticena che, dopo i saluti istituzionali, ha parlato con trasporto della sua città, affermando che si inizia con un sogno che si riesce, poi, a concretizzare grazie all'unità. Il sindaco ha ricordato il ruolo storico di centro di riferimento del circondario. L'eventuale nomina a Capitale della cultura, ha sottolineato, rappresenterebbe anche un riscatto sociale e simbolico per un territorio

Capitale cultura, il piano «Turismo da costruire»

► Marketing territoriale e sinergie, il focus Missineo: «Asset da mettere a sistema» ► Maticena: «Candidatura, così il riscatto» De Chiara: «È il momento di fare sul serio»

troppo spesso associato alla Terra dei fuochi e, fino a qualche anno fa, a un'immagine segnata dall'alta densità di criminalità organizzata. «Aversa ha sempre avuto un ruolo chiave – ha rimarcato – ed è arrivato il momento di restituire la centralità che merita». Assente per un grave lutto l'assessore alla Cultura Ugo Rufino, che in precedenza, aveva definito l'incontro «altamente formativo», evidenziando l'importanza di dotarsi di strumenti concreti e di una visione strategica condivisa. Fondamentale, secondo Rufino, sarà il coinvolgimento pieno delle associazioni cittadine: la loro presenza e collaborazione rappresentano il cuore di un percorso che punta a costruire una rete stabile tra istituzioni e realtà del territorio. «Aversa – ha spiegato – ha tutte le carte in regola per



L'INCONTRO Strategie integrate per lo sviluppo al centro del dibattito aperto in sala consiliare

aspirare alla nomina, ma occorre lavorare insieme, con metodo e continuità». A offrire uno sguardo storico è stato Nicola De Chiara, culture di storia patria, consu-

lente del sindaco e direttore della rivista NerosuBianco. De Chiara ha richiamato la centralità di Aversa, capoluogo dai Normanni fino al Settecento, con ben 38 ca-

sali, tra cui realtà oggi importanti come Giugliano e Sant'Antimo. Un passato che, a suo avviso, deve diventare leva identitaria e non semplice memoria. Da qui

l'appello a “fare rete” e a superare scetticismi e attendismi: «È il momento di fare sul serio», ha ammonito, rivolgendosi in particolare a chi finora ha guardato con distacco al progetto. Centrale l'intervento di Sebastiano Missineo, che ha curato la partecipazione di Catania alla candidatura per il 2028 ed ha ricoperto la carica di assessore alla Cultura della Regione Sicilia, portando un'esperienza concreta di costruzione di un dossier competitivo.

«Il turismo non te lo dà la natura, il turismo si costruisce», ha affermato con chiarezza. Aversa, ha spiegato, possiede già asset importanti: il patrimonio delle oltre cento chiese, i siti storici, i casali, una tradizione culturale diffusa. Ma tutto questo deve essere organizzato in una narrazione coerente e in un sistema integrato capace di generare attrattività e sviluppo economico. L'obiettivo non è solo vincere. Il progetto che sarà scelto potrà contare su finanziamenti fino a quattro milioni di euro, ma già la sola candidatura viene considerata un risultato strategico. Partecipare significa avviare un processo di pianificazione, rafforzare la rete tra istituzioni e associazioni, definire una visione di lungo periodo. In altre parole, costruire quel cambio di passo di cui Aversa e l'Agro avvertono l'urgenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Cipriano

Voto, Caterino tenta il bis ipotesi Diana e Coppola

Tina Cioffo

A San Cipriano D'Aversa, il clima politico è entrato nella fase pre elettorale. Incontri e trattative per stringere alleanze si rincorrono ed intanto a confermare la sua nuova corsa è il sindaco uscente Vincenzo Caterino. «Non ho alcun dubbio, abbiamo fatto un lavoro straordinario e i dati tutti certificabili non potranno mai essere confutati. Quel che mi dispiace – dice Caterino – è vedere ancora una volta poca politica in piazza. Negli avversari non vedo progettualità, non sento idee e men che meno programmi. Un clima che fa allontanare i giovani delusi dalla critica che si poggia su niente. C'è solo la corsa a chi deve fare il sindaco, mentre al popolo sancipriano al di là della persona interessa cosa e come si fanno le cose e su questo non temo nessuno». Dalla sua, il primo cittadino intenzionato a ricandidarsi per il suo terzo mandato, ha dieci anni di amministrazione comunale ed in effetti una mole di progetti finanziati «per un volume complessivo di investimenti di circa 85 milioni di euro». Figurano le opere di mitigazione del dissesto idrogeologico, con riferimento alle criticità storiche di via Roma e via Aquaro. «Era considerato un problema irrisolvibile», sottolinea Caterino.

A riapparire nel panorama politico già da diversi mesi, con un suo gruppo, c'è l'ex senatore Ds Lorenzo Diana con un glorioso passato di politico anticamorra e la dolorosa parentesi delle indagini della Dda di Napoli che lo ritenevano coinvolto negli interessi criminali sulla metanizzazione



ne. Un'indagine poi totalmente archiviata che gli ha comunque lasciato l'amarezza di una carriera che avrebbe voluto concludere diversamente.

In consiglio comunale, in passato, c'è stato come consigliere e sempre al sostegno di sindaci di centrosinistra. Candidarsi ora, a capo di una civica, per la fascia tricolore sancipriano potrebbe essere un pubblico risarcimento.

Su fronti opposti, insistenti indiscrezioni confermano la possibilità di una coalizione con a capo Cristofaro Coppola, medico, e già con un passato amministrativo come assessore in una maggioranza di centrodestra. Contatti mirati per sondare il terreno li avrebbe già avviati ma la quadra per lui sarebbe ancora lontana.

Nel mentre a dialogare con tutti, su temi specifici, c'è il gruppo “Sancipiriani al centro” sulla scena, con iniziative sociali e di critica amministrativa, da già più di un anno. Prime ed importanti novità potrebbero arrivare, nel giro di una decina di giorni, proprio da questa compagine. «C'è fuoco sotto la cenere», dicono i sostenitori alimentando la curiosità degli osservatori e dei cosiddetti grandi elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarti edili in un fondo, quattro denunce

Frignano

Azione di contrasto ai reati ambientali in “Terra dei fuochi”. Ieri mattina, a Frignano, i carabinieri della locale Stazione hanno denunciato quattro persone e sequestrato un'area di circa mille metri quadrati in via D'Amore.

Nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio, i militari hanno effettuato verifiche su un appezzamento di proprietà di un imprenditore 70enne del posto, dove sono stati

rinvenuti rifiuti speciali non pericolosi – in prevalenza materiale edile e calcinacci – depositati in assenza delle autorizzazioni previste dalla normativa ambientale. Oltre al proprietario del fondo, sono stati denunciati anche tre imprenditori, amministratori e soci della società incaricata dello smaltimento dei rifiuti, ritenuti responsabili a vario titolo della gestione illecita dei materiali. L'area è stata sottoposta a sequestro preventivo. Dell'operazione sono state informate l'Autorità giudiziaria e quella amministrativa



I SIGILLI L'area sequestrata

competenti. Soddisfazione è stata espressa dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Lucio Santarpia, che ha sottolineato l'importanza del rinnovato presidio delle forze dell'ordine sul territorio. L'intervento di ieri, infatti, fa seguito a un precedente sequestro eseguito qualche giorno fa, segnale di un'attenzione crescente verso un'area da anni al centro dell'emergenza ambientale. In quel caso si è trattato di sversamenti tombati.

li. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lusciano

Vandali al centro sportivo «Si riapre ma controlli e app»

Annamaria Iodice

L'area polisportiva di Lusciano, al confine con Aversa, inaugurata lo scorso 29 novembre e intitolata alla giovane vittima di mafia Giuseppe Di Matteo, è nata con la volontà di essere uno spazio per i giovani e un presidio di legalità. Un campo da basket polivalente, trasformabile all'occorrenza in tennis o volley, e un campo da calcio rappresentano un punto di riferimento per i tanti ragazzi che affollano l'area.

La zona sportiva è stata presa di mira, nei giorni scorsi, da ignoti autori di azioni vandaliche che hanno spinto il sindaco Marco Valentino ad adottare una misura drastica: la chiusura dei campi nel weekend, proprio nei giorni di maggiore affluenza. Le reti dei canestri



del campo da basket sono state tranciate. Ma è nell'adiacente campo da calcio che si è verificato l'episodio più grave. Un pezzo di tessuto, i cui residui sono ancora visibili sull'erba sintetica e che parrebbero somigliare a sezioni di una rete sportiva, è stato incendiato lasciando una grossa bruciatura sul rettangolo verde. Un gesto che avrebbe potuto avere con-

seguenze ben più gravi se l'incendio fosse divampato. Un atteggiamento scellerato a cui il sindaco ha immediatamente posto rimedio mettendo i lucchetti ai campi. Nonostante la chiusura, però, domenica qualcuno è riuscito a entrare, praticando buchi nelle reti di delimitazione. Un episodio che ha indignato i cittadini ma soprattutto il sindaco Valentino, che non ha deciso di riaprire i campi: «È inaccettabile – ha tuonato – chi ha commesso questi atti vandalici ha dimenticato che l'area è dedicata a una giovane vittima di mafia. È uno spazio importante per i nostri ragazzi, che sono poi quelli a pagare per i disagi causati da incivili».

Il primo cittadino, quindi, non intende più arretrare. «Ora è intenzione – dice Valentino – mia e dell'amministrazione di tenere i campi sempre aperti. Intensificheremo i controlli, incrementeremo la videosorveglianza, già presente, e ci sarà personale comunale che sorveglierà in prestabiliti giorni e fasce orarie. In più, in consiglio comunale approveremo un nuovo regolamento di utilizzo di un'applicazione che tutti potranno scaricare per prenotare i campi e che ci consentirà sempre di monitorare la situazione». Intanto, gli uomini del comando di Polizia municipale sono al lavoro per individuare i responsabili. L'obiettivo dell'amministrazione è chiaro: difendere uno spazio simbolo della comunità e della legalità senza privare i giovani di un luogo pensato per loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA